

colato, ma che Guido in borghese doveva essere un uomo bellissimo, così biondo e forte, e cercava di ricordarsi la sua voce che aveva già dimenticata, mentre quella di Rodrigues la ricordava benissimo. Doveva rivederlo, fosse solo per sentirlo parlare. Più ci pensava e meno capiva perché Amelia si era messa con Rodrigues invece che con lui. Era contenta di non sapere che cosa Amelia e Guido avessero fatto insieme, a quel tempo che rompevano i bicchieri.

(C. Pavese, *La bella estate*, Einaudi)

Esercizio 17 Riconosci le subordinate esplicite e implicite presenti nel seguente brano.

Ne fosse possibile che io m'innamorassi, ciò potrebbe accadere piuttosto con una straniera che con un'italiana. Quel tanto o di nuovo o d'ignoto che v'ha [= v'è] ne' costumi, nel modo di pensare, nelle inclinazioni, nei gusti, nelle maniere esteriori, nella lingua di una straniera, è molto a proposito per far nascere o per mantenere in un amante quella immaginazione di mistero, quella opinione di vedere e di conoscere nella persona amata assai meno di quello che essa nasconde in se stessa, di quel ch'ella è, quella idea di profondità, di animo recondito e segreto, ch'è il primo e necessario fondamento dell'amor più che sensuale. Oltre alla grazia che accompagna naturalmente ciò ch'è straniero, come straordinario.

(G. Leopardi, *Zibaldone*)

PROPOSIZIONI OGGETTIVE

§ 12.3

Esercizio 18 Riconosci le proposizioni oggettive.

1. Prima di partire per la villeggiatura, ho promesso a Marco che gli avrei spedito una cartolina. 2. Credo che sarebbe opportuno non insistere su questo argomento. 3. Temo che non mi sarà possibile venire da te domani mattina. 4. Il segretario delle Nazioni Unite sperava che i contendenti accettassero le sue proposte di pace. 5. Aspettavamo che l'attore terminasse il monologo per applaudirlo. 6. Pensava che la radiolina si fosse rotta, ma si accorse con piacere che, dopo essere caduta in terra, funzionava ancora. 7. Eravamo già pronti, con i bagagli in mano, vicino al binario, quando l'altoparlante annunciò che il treno sarebbe arrivato con un'ora di ritardo.

Esercizio 19 Volgi in esplicite le proposizioni oggettive implicite.

1. Penso di partire domani. 2. Il sindaco annunciò di non poter partecipare all'inaugurazione della mostra. 3. Ho deciso di restare in casa tutto il giorno. 4. Permettigli di venire. 5. Credo di poter risolvere nel migliore dei modi tutti i problemi che si presenteranno. 6. Non si accorge di parlare a voce troppo alta. 7. Quando gli dissi di essere stanco mi fece andar via. 8. Sebbene fosse sicuro di riuscire a farsi assumere, non ci fu niente da fare.

Esercizio 20 Individua le proposizioni oggettive presenti nel seguente brano.

Abbiamo detto che le quattro facciate di una casa, di una chiesa, di un palazzo, per belle che siano, non costituiscono che la scatola entro cui è racchiuso il gioiello architettonico. La scatola può essere finemente lavorata, arditamente scolpita, gustosamente bucherellata, può essere un capolavoro, ma resta una scatola; esiste oggi in America tutta una tecnica e un'arte di fare i pacchi, che si insegna nelle scuole industriali e di *commercial design*¹, ma nessuno ha mai pensato di confondere il valore della scatola col valore di quello che contiene. In ogni edificio, il contenente è la cassa muraria, il contenuto lo spazio interno. Molto spesso l'uno condiziona l'altra (pensate ad una cattedrale gotica francese, o alla maggior parte degli edifici autenticamente moderni), ma tale regola ha numerosissime eccezioni nel passato, particolarmente nell'architettura barocca. Di sovente, attraverso la sto-